



COMUNICATO SULL'ATTIVITA' ERUTTIVA ETNEA Monitoraggio dei parametri geochimici

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Sezione di Palermo, via Ugo La Malfa, 153 - 90146 Palermo

Aggiornamento al 27/08/2008

Sintesi delle osservazioni

Rete ETNAGAS - Le stazioni automatiche per la misura del flusso di CO₂ esalante dal suolo in forma diffusa non hanno registrato variazioni particolarmente rilevanti rispetto a quanto rilevato nel precedente comunicato ([31-07-08](#)). La stazione di Maletto mostra ancora un trend in leggera diminuzione, già segnalato nel precedente comunicato.

Rete ETNAACQUE – La stazione Rocca Campana (ubicata in prossimità della faglia Pernicana) non ha registrato variazioni di rilievo. Nel mese di agosto, il contenuto di CO₂ disciolta nella falda si è mantenuto su livelli medio-alti.

Gas periferici - La composizione isotopica dell'elio nei gas rilasciati dai siti periferici (aggiornamento al 18 agosto) non mostra variazioni di rilievo, permanendo su valori medio-alti.

Plume – Le misure del rapporto C/S del plume rilasciato dai crateri sommitali hanno risentito nel mese di agosto di una sfavorevole direzione del vento che spesso non ha consentito l'acquisizione di dati. Le misure discrete condotte sul vulcano hanno comunque permesso di constatare che il valore medio del rapporto C/S si è mantenuto intorno a 10 e le ultime misure registrano valori prossimi a 5 (26 agosto).

Conclusioni

I dati geochimici acquisiti ad agosto non hanno evidenziato variazioni di rilievo.

I rapporti isotopici dell'elio dei gas emessi in area periferica ed i flussi di CO₂ esalante dal suolo non sembrano indicare ulteriori fasi di ricarica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (5-13 km sotto il livello del mare).

La contenuta variabilità dei rapporti C/S nei gas del plume e del contenuto di CO₂ disciolta nella falda di Roccampana indicherebbe l'assenza di nuove fasi di ricarica magmatica nelle porzioni sommitali dei condotti di alimentazione (0-5 km rispetto alla sommità del vulcano).

Alla luce dei dati fin qui acquisiti ed in assenza di nuove variazioni geochimiche, appare poco probabile un incremento dell'attività eruttiva in corso.